

VERSO LA MEGA FUSIONE



La futura Cassa Rurale della Vallagarina: a Isera servizi e responsabile d'area

Alla vigilia della settimana decisiva, per la fusione tra la cassa rurale Bassa Vallagarina, Isera e Altipiani, emerge qualche dettaglio dell'organizzazione operativa della futura cassa, naturalmente se i soci approveranno il passaggio, per molti aspetti epocale. E i dettagli che emergono danno la misura di come si stia cercando di dare segnali precisi soprattutto ai soci di Isera, dove le voci contrarie alla fusione sono più pesanti. Ad Isera saranno infatti dislocati importanti servizi di sede, ma soprattutto ad Isera sarà il responsabile della zona Isera Nogaredo e, soprattutto, Rovereto, dove la cassa avrà uno sportello (figlio dell'eredità dell'istituto folgaretano). Nel frattempo, si sono moltiplicate le riunioni con le associazioni sia di Isera che dell'Altopiano (in foto l'incontro a Folgaria). Ad Isera invece, presso la cantina sociale, si è tenuto l'incontro con le cooperative della zona di operatività della nuova cassa, a cui hanno partecipato i vertici della cooperazione, il presidente Fezzi e il direttore Ceschi. L'obiettivo, è evidente, è coinvolgere l'intero territorio in un percorso che si vuole il più possibile condiviso. Quanto invece alla Bassa Vallagarina, quello che porterà in assemblea sarà un bilancio in salute. L'utile d'esercizio è di 733 mila euro, mentre la raccolta complessiva, che si attesta sui 586 milioni, è in crescita di quasi 30 milioni rispetto al 2015. Cresce anche l'ammontare dei crediti erogati, che nel 2016 si è attestato sui 56 milioni di euro. Una solidità - 60 milioni di patrimonio, 17% di coefficiente - che ha permesso di distribuire alle associazioni 350 mila euro in contributi.